

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2010, n. 234.

Disposizioni attuative della legge regionale 4 agosto 2009 n.20 «Disposizioni per la diffusione dell'altra economia nel Lazio»

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTA La Legge Regionale 4 agosto 2009 n.20 "Disposizioni per la diffusione dell'altra economia nel Lazio" ed in particolare l'articolo 4, i commi 3 e 6 dell'art. 16 che rispettivamente prevedono:

- all'articolo 4 "1. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, in materia di Bilancio, programmazione economica-finanziaria e partecipazione, sulla base dei principi stabiliti dall'articolo 3, comma 1, con propria deliberazione, individua i parametri di riferimento propri di ciascuna attività, determina la misurazione idonea al riconoscimento dell'attività prevalente, nonché la documentazione attestante lo svolgimento di una delle attività dell'altra economia, anche in via prevalente. 2. Lo svolgimento delle attività in base ai parametri di cui al comma 1 costituisce condizione ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 16".
- all'articolo 16, comma 3 "Con deliberazione di Giunta, sentita la commissione consiliare competente, in materia di Bilancio, programmazione economica-finanziaria e partecipazione, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'uso del marchio regionale di cui al comma 2 sui prodotti e servizi, nonché per l'assegnazione ai soggetti che ne facciano richiesta".
- all'articolo 16, comma 6 "Con deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 3 sono stabilite le modalità per la presentazione delle domande e la documentazione da allegare ai fini dell'iscrizione all'elenco."

CONSIDERATO che i provvedimenti di cui agli artt. 3 e 16 della Legge regionale 4 agosto 2009 n.20 prevedono la medesima procedura e risultano profondamente interconnessi tra di loro;

RITENUTO opportuno per le motivazioni sopra illustrate, assumere un unico provvedimento, da sottoporre al previsto parere della commissione consiliare competente, in materia di Bilancio, programmazione economica-finanziaria e partecipazione;

CONSIDERATO che è decorso il termine di cui all'art. 88, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione ai sensi dell' "Intesa sulla Concertazione" tra la Regione Lazio e le Parti Sociali;

All'unanimità

DELIBERA

Di approvare l'Allegato A "DISPOSIZIONI ATTUATIVE - Artt. 4 e 16 Legge regionale 4 agosto 2009 n. 20" che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione.

Il Direttore della Direzione regionale Programmazione Economica provvederà con atti successivi agli adempimenti conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

ALLEGATO A

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

artt. 4 e 16 Legge Regionale 4 agosto 2009 n. 20

Capo I

Caratterizzazione delle attività dell'altra economia

Art. 1

(Caratterizzazione dinamica)

Il presente capo, in conformità a quanto previsto dell'art. 4 della L.R. n. 20 del 4 agosto 2009 (la "Legge"), caratterizza le attività dell'altra economia, ovvero:

- individua i parametri di riferimento propri di ciascuna attività,
- determina la misurazione idonea al riconoscimento dell'attività prevalente,
- nonché la documentazione attestante lo svolgimento di una delle attività dell'altra economia, anche in via prevalente.

Lo svolgimento delle attività in base ai suddetti parametri da parte dei Soggetti dell'altra economia costituisce condizione ai fini dell'iscrizione all'elenco di cui all'articolo 16 della Legge e quindi titolo per l'utilizzo del marchio regionale, per esprimere una rappresentanza nella Consulta Regionale dell'Altra Economia di cui agli artt. 17 e 18, nonché per accedere finanziamenti e alle altre iniziative previste nel Programma di interventi di cui all'art. 5.

E' necessario pertanto che tali parametri siano oggettivamente determinati e riscontrabili mediante evidenze documentali.

Al contempo poiché il fenomeno dell'altra economia è recente nonché in continua evoluzione e conseguentemente le forme di misurazione tramite evidenza documentale possono variare nel tempo, è opportuno che la caratterizzazione sia soggetta ad una revisione periodica che consenta di aggiornare i parametri su base almeno annuale, con la procedura prevista dall'art.4 della Legge e contemporaneamente all'adozione del Programma annuale di interventi di cui all'art. 5 della Legge.

Per esplicita previsione della Legge, per taluni ambiti, ed in base al principio della efficienza amministrativa, si riconosceranno sistemi di accreditamento di natura pubblica quali Albi, elenchi, comunque denominati. In omaggio al principio della sussidiarietà orizzontale si riconosceranno inoltre sistemi di accreditamento di natura volontaria già riconosciuti e condivisi a livello almeno nazionale dalle associazioni e dalle realtà più rappresentative dello specifico settore, ove tali sistemi garantiscano lo svolgimento delle attività economiche con modalità che consentono il conseguimento, in misura sensibilmente più elevata rispetto i minimi di legge, degli obiettivi di interesse pubblico tutelati dall'art. 3, comma 1 della Legge (in seguito Carta dei principi dell'Altra Economia).

Sempre in considerazione dell'attesa continua evoluzione della declinazione concreta delle attività che costituiscono l'altra economia e tenuto conto dei principi della efficienza amministrativa e della sussidiarietà orizzontale, la caratterizzazione delle varie attività intende infine valorizzare al massimo il controllo sociale da parte dei cittadini, dei consumatori e degli stessi operatori dell'altra economia essendo nell'interesse di questi ultimi vigilare sul corretto uso del marchio regionale dell'altra economia affinché si riveli un efficace strumento di rafforzamento della reputazione collettiva e di marketing.

Art. 2

(Ambito dell'agricoltura biologica)

- Attività A.1: l'attività svolta da soggetti iscritti alla sezione "aziende biologiche" di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 Norme per l'agricoltura biologica (in breve "agricoltura biologica – produzione").
- Attività A.2: l'attività precedente che inoltre è esercitata mediante la vendita in misura superiore al 50% in ambito territoriale e direttamente ai consumatori finali, singoli o associati (in breve "agricoltura biologica – produzione e vendita").
- Attività A.3 L'attività di commercializzazione al dettaglio di prodotti biologici in ambito territoriale, che garantisca l'esclusiva commercializzazione e distribuzione di prodotti biologici per almeno il 90% di cui almeno il 50% prodotti in ambito regionale (in breve "agricoltura biologica – vendita").
- Attività A.4 l'attività svolta da soggetti iscritti alla sezione "preparatori" di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 Norme per l'agricoltura biologica (in breve "agricoltura biologica – trasformazione").

Art. 3

(Ambito dei beni eco-compatibili)

- Attività B.1: l'attività di produzione di beni certificati con standard "ANAB materiali per la bioedilizia", "CLEAN LIFE" per i cosmetici, "Detergenza Pulita" per i detergenti, FSC per i prodotti in legno, "Prodotti Tessili Biologici" in accordo allo Standard GOTS o analoghi standard internazionali rilasciati da enti accreditati al SINCERT o analoga organizzazione europea (in breve "beni eco-compatibili - produzione certificata");
- Attività B.2: l'attività di vendita al dettaglio dei beni certificati di cui all'attività b.1, (in breve "beni eco-compatibili - vendita")
- Attività B.3 attività di costruzione (codice F ATECO 2007) e di progettazione (codice M 71.11.00, 71.12.10, 71.12.20 e 71.12.30 ATECO 2007) mediante interventi certificati ai sensi dell'art. 9 della Legge 27 maggio 2008, n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" (in breve "bioedilizia")
- Attività B.4: altre attività manifatturiera di beni durevoli, non esclusivamente di natura artigianale, (in breve "beni eco-compatibili - altre produzioni") che prevede contemporaneamente:
- a) l'utilizzo di materiali eco-compatibili;
 - b) il consumo minimo di risorse naturali;
 - c) l'utilizzo prevalente di materiali locali;
 - d) l'adozione di un processo produttivo non inquinante;
 - e) l'uso di tecniche e strumenti finalizzati al benessere fisico e psicofisico;
 - f) la durata e il possibile riutilizzo del bene;
- L'attività deve prevedere l'informazione ai consumatori, tramite idonea etichettatura o confezionamento, circa:
- le materie prime utilizzate, con particolare riferimento alle caratteristiche e prestazioni ambientali significative rispetto a quelle più diffusamente utilizzate per gli stessi beni;
 - le modalità di uso e di manutenzione del bene al fine di favorire la durata ottimale del bene stesso;
 - le modalità di dismissione finale del bene al fine di favorirne il riuso e il riciclo.

Art. 4

(Ambito del commercio equo e solidale)

- Attività C.1: l'attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio svolta dai soggetti in possesso dell'accreditamento rilasciato dalla WFTO (World Fair Trade Organization) o

dall'associata italiana AGICES (in breve “commercio equo e solidale – soggetti accreditati”);

Attività C.2: l'attività di commercio al dettaglio relativa ai prodotti acquistati dai soggetti di cui all'attività c.1, ovvero muniti di certificazione FLO - Fairtrade Labelling Organization (in breve “commercio equo e solidale – vendita al dettaglio”).

Art. 5

(Ambito del consumo critico)

Attività D.1: l'attività di acquisto collettivo di beni dell'altra economia svolta da soggetti associativi senza scopo di lucro e distribuzione dei beni medesimi, senza applicazione di alcun ricarico e con esclusione di attività di somministrazione, esclusivamente agli aderenti (in breve “gruppi di acquisto solidale – GAS”, così come definiti dall'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Attività D.2: attività di promozione del consumo critico svolta offrendo informazione, formazione, organizzazione e tutela ai consumatori svolta da altri soggetti privi di scopo di lucro ma diversi dai GAS. Tali informazioni devono riguardare le caratteristiche sociali ed ambientali dei beni e servizi, della catena del valore e dei soggetti che in essa intervengono, al fine di consentire al consumatore di limitare il consumo delle risorse e l'inquinamento dell'ecosistema e di incentivare le imprese che adottano comportamenti più attenti ai diritti umani, sociali e all'ambiente rispetto agli standard obbligatori (in breve “consumo critico - promozione”).

Art. 5

(Ambito della finanza etica)

Attività E.1: attività di raccolta del risparmio, erogazione del credito e di investimento esercitata da soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, privi di scopo di lucro e certificati ai sensi della norma SA 8000 (in breve “Finanza etica – credito”);

Attività E.2: attività di servizi finanziari esercitata da soggetti vigilati dalla Banca d'Italia e privi di scopo di lucro (in breve “finanza etica – servizi”).

Le attività previste dal presente articolo devono essere esercitate da soggetti che hanno formalmente aderito al “Manifesto della finanza etica” promosso dall'Associazione italiana Finanza Etica in occasione del convegno tenutosi a Firenze nel 1998 e riportata in appendice 2.

Art. 6

(Ambito del risparmio energetico ed energie rinnovabili)

Attività F.1: l'attività di progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi di energia svolta assumendosi garanzie di risultato, perlomeno riguardanti i rischi tecnologici, per una durata superiore o in misura più ampia rispetto quanto previsto dalle norme vigenti in materia di garanzie offerte dal produttore (in breve “Energy service Company - E.S.CO. che assumono obbligazioni di risultato”);

Attività F.2: l'attività di promozione, sensibilizzazione, formazione relativa agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi di energia (in breve “promozione dell'energia intelligente”);

Attività F.3: l'attività di acquisto di energia da fonti rinnovabili e di servizi per la riduzione dei consumi di energia esercitata mediante contratti di medio periodo che prevedano la realizzazione di appositi interventi impianti finanziati da terzi e remunerati da corrispettivi proporzionati alla energia prodotta da fonti rinnovabili o alla riduzione dei consumi effettivamente verificata a consuntivo. L'attività deve essere esercitata

mediante una forma giuridica che non preveda lo scopo di lucro (in breve “gruppi di acquisto di energia intelligente”).

Art. 7

(Ambito del riuso e riciclo di materiali e beni)

Attività G.1: attività di recupero, progettazione, trasformazione ed eventualmente di distribuzione e commercializzazione di materiali e beni, svolta al fine di allungare il ciclo vitale degli stessi e salvaguardarne il valore d'uso, ridurre l'uso di ulteriori risorse nonché l'impatto ambientale dei rifiuti e del relativo smaltimento autorizzata ai sensi degli artt. 208 o 216 del d.lgs. n.152. del 2006 e ss. mm. ii. (in breve “recupero”);

Attività G.2: l'attività di cui sopra che può essere esercitata senza l'obbligo di autorizzazioni ai sensi degli artt. 208 o 216 del d.lgs. n.152 del 2006 e ss. mm. ii. (in breve “riuso”);

La trasformazione dei materiali e beni dovrà avvenire attraverso processi ed uso di materiali ecocompatibili come definiti all'art. 3 del presente regolamento.

Attività G.3: attività di piccole dimensioni di riparazioni di computer e di beni per uso personale e per la casa (in breve “riparazione diffusa”). Per attività di piccole dimensioni si intendono quelle svolte da imprese in locali con una superficie utile non superiore a 45 mq. oltre ulteriori 15 mq. per ogni dipendente in termini di U.L.A. (Unità lavorativa annua). Per attività di riparazioni di computer e di beni per uso personale e per la casa si intendono i settori classificati dall'ISTAT con il codice ATECO 2007 J.95.20, ovvero:

95.21 Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video

95.21.00 Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video

95.22 Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa e il giardinaggio

95.22.01 Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa

95.22.02 Riparazione di articoli per il giardinaggio

95.23 Riparazione di calzature e articoli da viaggio

95.23.00 Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili

95.24 Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento; laboratori di tappezzeria

95.24.01 Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento

95.24.02 Laboratori di tappezzeria

95.25 Riparazione di orologi e di gioielli

95.25.00 Riparazione di orologi e di gioielli

95.29 Riparazione di altri beni per uso personale e per la casa

95.29.01 Riparazione di strumenti musicali

95.29.02 Riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette)

95.29.03 Modifica e riparazione di articoli di vestiario non effettuate dalle sartorie

95.29.04 Servizi di riparazioni rapide, duplicazione chiavi, affilatura coltelli, stampa immediata su articoli, tessuti, incisioni rapide su metallo non prezioso

95.29.09 Riparazione di altri beni di consumo per uso personale e per la casa n.c.a.

Nelle riparazioni devono essere utilizzati materiali naturali ed ecocompatibili, ovvero dove questo non sia possibile perché non reperibili sul mercato per alcuni specifici beni, deve essere presentata una dichiarazione in cui si dichiara l'inesistenza di prodotti con questi requisiti, privilegiando in ogni caso quelli ottenuti con il minor dispendio di energia ed escludendo quelli tossici.

Art. 8

(Ambito dei sistemi di scambio non monetario)

Attività H.1: attività di gestione di banche del tempo in cui le transazioni, riguardanti disponibilità espressa in ore, avvengono su base volontaria e senza instaurare rapporti di lavoro o prevedere comunque compensi in qualsiasi forma salvo il principio di reciprocità (in breve “banche del tempo”);

Attività H.2: altre attività di gestione di sistemi di scambio non monetario in cui i soggetti, su base volontaria e secondo un rapporto di reciproca solidarietà, si scambiano a titolo gratuito beni o servizi, al fine di perseguire il benessere sociale e individuale, privilegiando le relazioni interpersonali piuttosto che l’acquisto ed il consumo di prodotti (in breve “altri sistemi di scambi non monetari”).

Art. 9

(Ambito del software libero)

Attività I.1: attività di produzione, installazione, personalizzazione, aggiornamento e manutenzione di software libero, ovvero, programmi informatici a codice sorgente aperto che vengono rilasciati con una licenza che permette a chiunque di utilizzarli, copiarli, studiarli e modificarli. I soggetti devono esercitare le attività definite dai codici ATECO 2007 J 62.0 “produzione di software, consulenza informatica e attività connesse” e J 63.1 “elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web” e avere ricavi per almeno il 90% derivanti dall’utilizzo di software libero (in breve “produzione software libero”);

Attività I.2: attività di promozione del software libero e di produzione e/o vendita di hardware elusivamente destinati a supportare o ad essere utilizzati mediante software libero (in breve “altre attività per il software libero”).

Art. 10

(Ambito del turismo responsabile)

Attività L.1: l’attività svolta dai soggetti certificati “Agriturismi Bio-ecologici” – in conformità allo standard Eco-Bio Turismo o “Bio Wellness” di iCEA o analoghi standard volontari diffusi in Italia ed Europa (in breve “accoglienza responsabile”);

Attività L.2: l’attività svolta dalle agenzie di viaggio iscritte all’elenco regionale delle Agenzie sicure di cui al Titolo II del regolamento n.19 del 24 ottobre 2008 (in breve “agenzie sicure”);

Attività L.3: attività di servizi turistici realizzati secondo intenti di giustizia sociale ed economica, che, nel pieno rispetto dell’ambiente e delle culture, riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio e che opera favorendo la positiva interazione tra il settore del turismo, le comunità locali e i viaggiatori. L’attività di servizi turistici responsabili si caratterizza per le caratteristiche delle informazioni circa i suddetti aspetti forniti alla clientela (in breve “servizi turistici responsabili”).

Art. 10

(Svolgimento delle attività in via prevalente)

Le attività A.1 (agricoltura biologica – produzione), A.4 (agricoltura biologica – trasformazione) e L.2 (agenzie sicure) si presumono svolte in via prevalente per effetto della iscrizione dei soggetti negli Elenchi Regionali richiamati nel presente Regolamento.

Le attività C.1 (commercio equo solidale – soggetti certificati) e L.1 (turismo responsabile – accoglienza) si presumono svolte in via prevalente per effetto delle certificazioni volontarie previste

nel presente regolamento e le attività E.1 e E.2 (Finanza Etica) ove i soggetti richiedenti abbiano aderito al Manifesto della Finanza Etica di cui all'appendice 2.

Le attività D.1 (gruppi di acquisto solidale), D.2 (promozione del consumo critico), F.3 (gruppi di acquisto di energia intelligente), H.1 (banche del tempo) e H.2 (altri sistemi di scambio non monetario) si presumono svolte in via prevalente ove siano le uniche attività previste dagli statuti (o da documenti assimilabili comunque denominati) dei soggetti richiedenti, per conseguire finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale. Lo Statuto deve prevedere l'elezione degli organi esecutivi, comunque denominati, da parte dell'assemblea degli associati con cadenza almeno triennale.

Le attività B.1, B.3, B.4 (beni eco-compatibili) F.1 (E.S.CO che assumono obbligazioni di risultato), F.2 (promozione dell'energia intelligente), G.1, G.2, G.3 (ambito del riuso e riciclo), I.1, I.2 (ambito del software libero), e L.3 (servizi turistici per il turismo responsabile) si intendono svolte in via prevalente ove generino almeno il 90% dei ricavi del soggetto richiedente, nell'esercizio precedente, salvo laddove espressamente diversamente previsto, e, la parte residua, non si ponga in contrasto con i principi indicati all'articolo 3, comma 1 della Legge.

Le attività A.3 (agricoltura biologica – vendita), B.2 (beni eco-compatibili – vendita) e C.2 (commercio equo solidale – vendita al dettaglio) si intendono svolte in via prevalente ove costituiscano, nell'esercizio precedente, almeno il 90% dei costi per l'acquisto di beni e servizi destinati alla rivendita del soggetto richiedente, nell'esercizio precedente, e, la parte residua, non si ponga in contrasto con i principi indicati all'articolo 3, comma 1 della Legge.

Per esercizio precedente si intende quello per il quale è stato formalmente approvato il bilancio di esercizio ovvero, per i soggetti in regime di contabilità separata, sia stata presentata dichiarazione dei redditi al momento della presentazione della domanda di iscrizione o di rinnovo.

Laddove le suddette percentuali di attività si ottengano come somma di attività previste nello stesso ambito i soggetti richiedenti sono iscritti nella corrispondente sezione dell'Elenco regionale dell'Altra economia.

Laddove le suddette percentuali di attività si ottengano come somma di attività previste in diversi ambiti, ovvero laddove gli oggetti sociali prevedano attività rientranti in più ambiti dell'altra economia e nessuna estranea, i soggetti richiedenti sono iscritti nella sezione mista dell'Elenco regionale dell'Altra economia.

Capo II

Elenco e marchio regionale dell'altra economia

Art. 12

(Procedura di iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia)

La domanda di iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia può avvenire in qualsiasi momento dopo la pubblicazione su Bollettino Ufficiale del Lazio del presente regolamento. Le domande devono essere presentate in conformità al fac simile di cui all'allegato a) e con gli allegati ivi prescritti, con lettera raccomandata A.R., al seguente indirizzo:

Regione Lazio

Assessorato Bilancio, Programmazione economica-finanziaria e Partecipazione, Direzione regionale Programmazione Economica Area 3°/04

Piazza Oderico da Pordenone, 15 –

00145 – Roma,

Sul plico deve essere apposta la seguente denominazione:

Domanda di iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia

Le domande possono essere altresì consegnate a mano alla Regione Lazio – Servizio Ricezione corrispondenza (stesso indirizzo).

Non sono iscrivibili all'elenco regionale dell'altra economia i soggetti:

1. privi di codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate a soggetti diversi dalle persone fisiche (da richiedere con il modulo AA5/5),
2. che non abbiano la sede legale o almeno una sede operativa nel territorio della regione lazio;
3. che non abbiano allegato la carta dei principi dell'altra economia di cui all'appendice 1, ovvero per il solo ambito della Finanza Etica di cui all'art. 5 il Manifesto della Finanza Etica di cui all'appendice 2, sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante;
4. (per le sole imprese, ivi comprese le cooperative) mancata dichiarazione del titolare o verbale dell'Assemblea dei soci da cui risulta l'impegno a reinvestire nel settore dell'altra economia non meno del 50 per cento dell'eventuale utile annuale e di raggiungere almeno l'80 per cento entro i successivi tre anni;
5. che non abbiano presentato la domanda in conformità al fac-simile di cui all'allegato a), non abbiano allegato la documentazione ivi prescritta a seconda delle attività previste dal presente Regolamento ed abbiano rilasciato dichiarazioni non veritiere;
6. che non risultano esercitare in via prevalente le attività dell'altra economia come disciplinate dal Capo I.

La pubblicazione della richiesta sulla versione internet dell'Elenco regionale dell'altra economia, tra le domande in esame, costituisce avviso di avvio del procedimento amministrativo ai sensi del D.Lgs. 241/01 e ss. mm. e ii.

Per la verifica delle richieste di iscrizione la Direzione Regionale alla Programmazione Economica si riserva di chiedere integrazioni o effettuare ispezioni, e provvede all'istruttoria delle domande entro 60 giorni provvedendo alla iscrizione alla apposita sezione dell'elenco ovvero ad un provvedimento motivato di non ammissibilità, dandone comunicazione all'interessato. Contemporaneamente all'avvenuta iscrizione i dati identificativi del soggetto, e le informazioni obbligatorie riportate nella modulistica a seconda delle attività come informazioni da rendere pubbliche obbligatoriamente o facoltative, saranno pubblicate nella versione internet dell'Elenco.

Tali comunicazioni costituiscono chiusura del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. D.Lgs. 241/01 e ss. mm. e ii.

In caso di domanda non ammissibile il soggetto interessato può ripresentare, dopo dodici mesi, una nuova domanda di iscrizione.

Art. 13

(Procedura di rinnovo dell'iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia)

I soggetti iscritti all'elenco presentano entro il termine di 12 mesi dalla prima iscrizione o dall'ultimo rinnovo, alla Direzione Regionale Programmazione Economica un'autocertificazione con la quale attestano il permanere dei requisiti richiesti secondo il fac simile allegato B) ed al contempo provvedono a comunicare tempestivamente alla direzione competente ogni eventuale variazione dei dati precedentemente forniti. Qualora il rinnovo sia richiesto ma ci sia una modifica delle attività svolte tale da comportare l'iscrizione ad una diversa sezione dell'Albo regionale si dovrà utilizzare il fac simile di cui all'allegato a).

La Direzione Regionale alla Programmazione Economica procede come previsto all'art. 12 ma, in caso di rinnovo, il mantenimento del soggetto nella versione internet dell'Elenco costituisce chiusura del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. D.Lgs. 241/01 e ss. mm. e ii.

La mancata presentazione di richiesta di rinnovo entro i termini previsti provoca la sospensione per 6 mesi con relativa segnalazione nella versione internet dell'Elenco. Entro tale termine i soggetti sospesi possono presentare domanda di rinnovo con le modalità di cui sopra mentre

successivamente si procede automaticamente alla cancellazione dall'Elenco e i soggetti devono presentare nuova domanda con le modalità di cui all'art. 12

Art. 14

(Procedura di cancellazione dall'elenco regionale dell'altra economia)

La direzione Regionale Programmazione Economica procede alla cancellazione dei soggetti iscritti:

- in automatico in caso di mancato rinnovo entro il termine di 18 mesi dalla prima iscrizione o dall'ultimo rinnovo;
- in caso di esplicita richiesta da parte di un soggetto iscritto effettuata mediante il fac-simile allegato c);
- mediante provvedimento motivato di cancellazione a seguito della perdita dei requisiti previsti per l'iscrizione ove ciò risulti dalla dichiarazione resa in sede di rinnovo dell'iscrizione dal soggetto stesso;
- mediante provvedimento motivato di cancellazione a seguito di verifiche puntali sui requisiti del soggetto o false dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Le verifiche possono essere effettuate anche mediante ispezioni a sorpresa a seguito di segnalazioni documentate pervenute alla Direzione Regionale da parte di chiunque, purchè non in forma anonima, dai membri della Consulta e d'ufficio da parte della Direzione stessa che sono obbligatorie almeno nel 50% dei soggetti che fanno richiesta dei prestiti agevolati previsti dalla legge. Le verifiche possono essere effettuate su base documentale, tra cui il mancato mantenimento delle certificazioni e/o autorizzazioni ove previste, nel qual caso il provvedimento può essere assunto anche laddove il soggetto manchi di produrre la documentazione richiesta, ovvero ricorrendo a più ampi mezzi di prova di qualsiasi genere, nel qual caso la cancellazione può essere disposta solo dopo il parere favorevole della Consulta Regionale.

In casi gravi, anche prima della conclusione della procedura di cancellazione la Direzione Regionale Programmazione Economica può disporre una sospensione cautelare.

Salvo il caso di esplicita richiesta da parte del soggetto iscritto, la Direzione regionale Programmazione Economica da formale comunicazione al soggetto cancellato dall'elenco, anche ai sensi della L. 241/01 e ss. mm. e ii. inibendolo dall'uso del marchio regionale.

Art. 15

(Coordinamento con altri procedimenti)

Le procedure di cui ai precedenti articoli 12, 13 e 14 non si applicano ai soggetti già iscritti alla sezione "aziende biologiche" o "preparatori" dell'Albo Regionale delle aziende biologiche di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 (Norme per l'agricoltura biologica) di cui all'attività a.1 e a.4, nonché alle agenzie di viaggio iscritte all'elenco regionale delle Agenzie sicure di cui al Titolo II del regolamento n.19 del 24 ottobre 2008, di cui all'attività L.2.

Questi soggetti devono solo inviare una domanda di iscrizione all'Elenco regionale dell'altra economia, impegnandosi al corretto uso del marchio regionale, e l'iscrizione è automaticamente dovuta. I controlli sono quelle previste dalle norme citate e la cancellazione con le modalità ivi previste, comporta automaticamente la contemporanea cancellazione dall'Elenco regionale dell'altra economia.

Art. 16

(Disciplina dell'uso del marchio regionale dell'altra economia)

I soggetti iscritti all'elenco devono utilizzare il marchio regionale dell'altra economia apponendolo sui propri prodotti, sulla propria carta intestata, le proprie insegne e farne uso nell'ambito delle proprie iniziative di promozione e comunicazione.

Le caratteristiche del marchio sono descritte nell'appendice 3.

Nella propria sede, negli ambienti i cui accedono i clienti, i fornitori ed i collaboratori, nonché sulla home page del proprio sito web, i soggetti iscritti devono esporre la carta dei principi dell'altra economia di cui all'appendice 1, per l'ambito in cui si inquadra la propria attività. Una copia cartacea deve essere consegnata ai clienti che ne facciano richiesta. Per l'Ambito della Finanza Etica di cui all'art.5 tali disposizioni si applicano con riferimento al Manifesto della Finanza Etica di cui all'appendice 2.

La Regione Lazio registra e tutela l'uso del Marchio regionale dell'Altraeconomia. In caso di utilizzo del marchio dell'Altra economia da parte di soggetti non iscritti nell'elenco regionale la Regione Lazio si avvarrà delle azioni di tutela anti contraffazione sia di natura civilistica, quali quelle previste tra l'altro dal R.D. 21/06/1942, n. 929, modificato dal D.Lgs. 480/92, e nel Codice civile agli artt. da 2569 a 2574, che di natura penale di cui all'art. 473 del Codice Penale.

I risarcimenti ottenuti confluiscono nel capitolo C11508 e concorrono a sostenere gli oneri derivanti dall'applicazione della Legge incluse le spese sostenute ai sensi del presente articolo.

Appendice 1

Carta dei Principi dell'Altra Economia

Questa organizzazione denominata informa la propria attività al rispetto dei principi di cui all'art.3 comma 1 della L.R. n. 20 del 4 agosto 2009, ovvero:

1. **eco-compatibilità**, per minimizzare l'impatto dei processi produttivi, distributivi e di smaltimento sull'ecosistema in modo da favorire la salute e la qualità della vita;
2. **trasparenza**, per rendere controllabili i comportamenti in campo sociale, finanziario ed ambientale e nel rapporto con i lavoratori, i clienti, i consumatori e gli altri portatori di interesse;
3. **equità e solidarietà**, per ridistribuire in modo equo il valore creato e riequilibrare, in un'ottica solidale, le relazioni socio-economiche sia a livello locale che globale e all'interno delle filiere produttive;
4. **buona occupazione**, per superare la precarietà dei rapporti di lavoro e valorizzare le competenze di tutti gli attori presenti sul territorio in un'ottica di inclusione sociale;
5. **partecipazione**, per il coinvolgimento dei lavoratori, dei destinatari delle attività e degli altri portatori di interesse nelle sedi e nei momenti decisionali.

(Luogo), (data)

Per adesione

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Appendice 2

Il manifesto della finanza etica

La finanza etica:

1. **Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano:** non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione e neanche sulla base del patrimonio curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati. Finanzia quindi attività di promozione umana, sociale ed ambientale, valutando i progetti con il duplice criterio della vitalità economica e della utilità sociale. Le garanzie sui crediti sono un'altra forma con cui i partner si assumono la responsabilità dei progetti finanziati. La finanza etica valuta, al pari delle garanzie di tipo patrimoniale, altrettanto valide quelle forme di garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più deboli della popolazione.
2. **Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica:** non è una forma di beneficenza: è un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile. L'assunzione di responsabilità, sia nel mettere a disposizione il proprio risparmio, sia nel farne un uso che consenta di conservarne il valore, è fondamento di una partnership tra soggetti con pari dignità.
3. **Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro:** il tasso di interesse, in questo contesto, è una misura di efficienza nell'utilizzo del risparmio, una misura dell'impegno a salvaguardare le risorse messe a disposizione dai risparmiatori e a farle fruttare in progetti vitali. Di conseguenza il tasso di interesse, il rendimento del risparmio, è diverso da zero, ma va mantenuto il più basso possibile, sulla base di valutazioni economiche, ma anche sociali ed etiche.
4. **E' trasparente:** l'intermediario finanziario ha il dovere di trattare con riservatezza le informazioni sui risparmiatori di cui entra in possesso nel corso della sua attività, tuttavia il rapporto trasparente con il cliente impone la nominatività dei risparmi. I depositanti hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell'istituzione finanziaria e le sue decisioni d'impiego e di investimento.
5. **Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori:** le forme possono comprendere sia meccanismi diretti di indicazione delle preferenze nella destinazione dei fondi, sia meccanismi democratici di partecipazione alle decisioni. La finanza etica è così portatrice di un messaggio forte e coraggioso di democrazia economica.
6. **Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale ed ambientale:** individua i campi di impiego, ed eventualmente alcuni campi privilegiati, introducendo nell'istruttoria economica criteri di riferimento basati sulla promozione dello sviluppo umano e sulla responsabilità sociale ed ambientale. Esclude per principio rapporti finanziari con quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.
7. **Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore** che ne orienta tutta la attività: qualora invece l'attività finanziaria eticamente orientata fosse soltanto parziale, è necessario spiegare, in modo trasparente, le ragioni della limitazione adottata. In ogni caso l'intermediario si dichiara disposto ad essere monitorato da istituzioni di garanzia dei risparmiatori.

(Luogo), (data)

Per adesione

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Appendice 3

Caratteristiche tecniche del marchio regionale dell'altra economia



COLORI REGOLAMENTARI

I colori dell'marchio sono:

- PANTONE 382 U per l'area del rettangolo,
- PANTONE 356 U - 5535 C per il logo.

RIPRODUZIONE IN QUADRICROMIA

In caso di stampa in quadricromia i due colori standard vanno riprodotti utilizzando i quattro colori della quadricromia:

- PANTONE 382 U va convertito in C 33, M 0, Y 100, k 0
- PANTONE 356 U va convertito in C 82, M 26, Y 100, k13
- PANTONE 5535 C va convertito in C 83, M 46, Y 97, k 56

INTERNET

Nella gamma web:

- il PANTONE 382 U corrisponde al colore RGB:184/212/51
- il PANTONE 356 U corrisponde al colore RGB:49/129/63
- il PANTONE 5535 C corrisponde al colore RGB:25/64/30

RIPRODUZIONE MONOCROMA

in bianco e nero:

PANTONE 382 U va convertito in nero 21%

PANTONE 356 U va convertito in nero 65%

PANTONE 5535 C va convertito in nero 100%

RIPRODUZIONE SU FONDO COLORATO

Qualora ci si trovi nella situazione in cui il colore di sfondo non contrasti a sufficienza con il colore del logo, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/50 della larghezza del rettangolo.

Allegato A**ALLA REGIONE LAZIO**

Protocollo Regione N.- del/...../20...

Direzione Programmazione Economica

Area 3A/04

Piazza Oderico da Pordenone, 15

00145 - Roma

OGGETTO: Domanda di iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia

La/Il sottoscritto/a _____,

nata/o a _____, provincia di _____, il _____,

C.F. _____, residente a _____, CAP _____.

provincia di _____ in via/piazza _____,

in qualità di Titolare/Legale Rappresentante del soggetto (ragione sociale o denominazione)_____ forma giuridica¹ _____ C.F. _____,

con Sede Legale sita a _____, provincia di _____,

in via/piazza _____, CAP _____.

CHIEDE

di essere iscritto all'elenco regionale dell'altra economia alla sezione e per le attività di seguito segnalate

Ambiti di attività☐ A. agricoltura biologica☐ B. beni eco-compatibili☐ C. commercio equo e solidale☐ D. consumo critico☐ E. finanza etica☐ F. energia intelligente☐ G. riuso e riciclo**Attività**☐ 1. produzione☐ 2. produzione e vendita☐ 3. vendita☐ 4. trasformazione e somministrazione☐ 1. produzione certificata☐ 2. vendita e trasformazione☐ 3. altre produzioni☐ 1. soggetti certificati☐ 2. vendita al dettaglio☐ 1. gruppi di acquisto solidale☐ 2. promozione del consumo critico☐ 1. credito☐ 2. servizi☐ 1. E.S.CO. che assumono obbligazioni di risultato☐ 2. promozione☐ 3. gruppi di acquisto☐ 1. recupero autorizzato

¹ Per le imprese (iscritte alla CCIAA): SpA, SRL, SNC, SaS, Ditta Individuale, Cooperativa, piccola società Cooperativa, Cooperativa sociale etc. Per le altre organizzazioni: ONLUS, Associazione riconosciuta, Associazione non riconosciuta. In ogni caso è necessario avere il Codice Fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate a soggetti diversi dalle persone fisiche (da richiedere con il modulo AA5/5) che si riconosce perché composto da soli numeri (senza lettere alfabetiche).

- | | | | |
|--------------------------|------------------------------|--------------------------|---|
| ☐ | H. Sistemi scambio monetario | ☐ | 2. riuso |
| ☐ | I. Software libero | ☐ | 3. riparazione diffusa |
| ☐ | L. turismo responsabile | ☐ | 1. banche del tempo |
| ☐ | | ☐ | 2. altri sistemi di scambio non monetario |
| ☐ | | ☐ | 1. produzione |
| ☐ | | ☐ | 2. altre attività per il software libero |
| ☐ | | ☐ | 1. accoglienza |
| ☐ | | ☐ | 2. agenzie sicure |
| ☐ | | ☐ | 3. servizi turistici |

ed a tal fine

ALLEGA*Istruzioni*

- | | | |
|--------------------------|--|---|
| ☐ | Copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità | <i>Per tutte le richieste</i> |
| ☐ | Carta dei principi dell'altra economia di cui all'appendice 1, sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante | <i>Per tutte le richieste di iscrizione tranne che per le attività A.1, A.2, A.4, E.1, E.2 e L.2</i> |
| ☐ | Manifesto della Finanza Etica di cui all'appendice 2, sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante | <i>Solo per le richieste relative alle attività E.1 e E.2</i> |
| ☐ | Statuto e regolamento (o documento assimilabile) ² | <i>Tutte le organizzazioni richiedenti diverse dalle imprese</i> |
| ☐ | Certificato di attribuzione del Codice fiscale | |
| ☐ | Nomina del rappresentante legale e documentazione attestante l'esistenza di una sede operativa nella Regione Lazio | |
| ☐ | Certificato o visura CCIAA aggiornato | <i>Tutte le imprese richiedenti (iscritte al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di commercio provinciale)</i> |
| ☐ | Dichiarazione del titolare (per le Ditte individuali) o verbale dell'Assemblea dei soci (per le società incluse le Cooperative) da cui risulta l'impegno a reinvestire nel settore dell'altra economia non meno del 50 per cento dell'eventuale utile annuale e di raggiungere almeno l'80 per cento entro i successivi tre anni | |
| ☐ | Certificazioni ottenute dal soggetto che richiede l'iscrizione ai sensi delle norme volontarie previste per alcune attività e rilasciate dagli Enti previsti | <i>Richiedenti con attività C.1, E.1 e L.1</i> |
| ☐ | Copia dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 208 o 216 del d.lgs. 2006 n.152 | <i>Richiedenti con attività G.1</i> |
| ☐ | Campioni delle etichette o dei materiali illustrativi dei prodotti o servizi da fornire obbligatoriamente ai clienti
<i>(segnare con una X e fornire copia sottoscritta per conformità dal legale rappresentante, gli allegati pertinenti rispetto l'attività svolta)</i> | <i>Richiedenti con attività B.4 e L.3</i> |

(Luogo), (data)

In fede

.....
(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

² Per le imprese l'oggetto sociale sintetizzato nel certificato CCIAA dovrebbe essere sufficiente per verificare l'aderenza dello stesso con i requisiti previsti per le attività f.3, h.1 e h.2, se così non fosse occorre allegare lo statuto vigente.

ed a tal fine
DICHIARA

Consapevole, in caso di **dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità,**

di incorrere nelle **sanzioni penali** comminate ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e della **decadenza dai benefici** prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R.

Istruzioni

Di essere iscritto alla sezione "aziende biologiche" o "preparatori" dell'Albo di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 "Norme per l'agricoltura biologica"

Richiedenti con attività A.1 e A.2

Di vendere, inoltre, direttamente ai consumatori in ambito locale più del 50% della produzione

Richiedenti con attività A.2

Di essere iscritto alla sezione "preparatori" dell'Albo di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 "Norme per l'agricoltura biologica"

Richiedenti con attività A.4

Di essere iscritto all'elenco regionale delle Agenzie sicure di cui al Titolo II del regolamento n.19 del 24 ottobre 2008

Richiedenti con attività L.2

Che nell'ultimo esercizio i ricavi ammontano a Euro ed almeno il 90% di questi afferisce alle seguenti attività:

Richiedenti con attività B.1, B.3, B.4, F.1, F.2, G.1, G.2, G.3, I.1, I.2, e L.3

produzione di beni certificati con standard "ANAB materiali per la bioedilizia" per euro, "CLEAN LIFE" per i cosmetici per euro, "Detergenza Pulita" per i detersivi per euro, FSC per i prodotti in legno per euro, "Prodotti Tessili Biologici" in accordo allo Standard GOTS per euro

Richiedenti con attività b.1

attività di costruzione per euro ed attività di progettazione per Euro relativa ad interventi certificati ai sensi dell'art. 9 della Legge 27 maggio 2008, n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia"

Richiedenti con attività b.3

Per euro attività manifatturiera di beni durevoli che prevede contemporaneamente: l'utilizzo di materiali eco-compatibili; il consumo minimo di risorse naturali; l'utilizzo prevalente di materiali locali; l'adozione di un processo produttivo non inquinante; l'uso di tecniche e strumenti finalizzati al benessere fisico e psicofisico; la durata e il possibile riutilizzo del bene;

Richiedenti con attività b.4

Per euro per l'attività di progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi di energia svolta assumendosi garanzie di risultato, perlomeno riguardanti i rischi tecnologici, per una durata superiore o in misura più ampia rispetto quanto previsto dalle norme vigenti in materia di garanzie offerte dal produttore

Richiedenti con attività F.1

Per euro l'attività di promozione, sensibilizzazione, formazione relativa agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi di energia

Richiedenti con attività F.2

Per Euro attività di recupero, per euro progettazione, per euro trasformazione, per euro distribuzione e commercializzazione di materiali e beni, svolta al fine di allungare il ciclo vitale degli stessi e salvaguardarne il valore d'uso, ridurre l'uso di ulteriori risorse nonché

Richiedenti con attività G.1

l'impatto ambientale dei rifiuti e del relativo smaltimento. Si dichiara inoltre che per svolgere la suddetta attività è necessario ottenere le autorizzazioni di cui agli artt. 208 o 216 del d.lgs. 152 del 2006 e ss .mm. ii. che si allega alla presente richiesta

Per Euro attività di recupero, per euro progettazione, per euro trasformazione, per euro distribuzione e commercializzazione di materiali e beni, svolta al fine di allungare il ciclo vitale degli stessi e salvaguardarne il valore d'uso, ridurre l'uso di ulteriori risorse nonché l'impatto ambientale dei rifiuti e del relativo smaltimento. Si dichiara inoltre che per svolgere la suddetta attività non è necessario ottenere le autorizzazioni di cui agli artt. 208 o 216 del d.lgs. 152 del 2006 e ss .mm. ii.

Richiedenti con attività G.2

Per Euro attività di riparazione di svolta nella sede operativa di In locali con una superficie utile di mq. e con n. dipendenti in termini di unità lavorative annue oltre il titolare (per le ditte individuali) o l'amministratore (per le società);

Richiedenti con attività G.3

Che per svolgere la suddetta attività sono utilizzati materiali naturali ed ecocompatibili e, ove non possibile perché non reperibili sul mercato, si privilegiano in ogni caso quelli ottenuti con il minor dispendio di energia ed escludendo quelli tossici,

Richiedenti con attività G.3

Per Euro attività di produzione, installazione, personalizzazione, aggiornamento e manutenzione di software libero, ovvero, programmi informatici a codice sorgente aperto che vengono rilasciati con una licenza che permette a chiunque di utilizzarli, copiarli, studiarli e modificarli. I soggetti devono esercitare le attività definite dai codici ATECO 2007 J 62.0 "produzione di software, consulenza informatica e attività connesse" e J 63.1 "elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web" e avere ricavi per almeno il 90% derivanti dall'utilizzo di software libero (in breve "produzione software libero");

Richiedenti con attività I.1

Attività i.2:

Per Euro attività di promozione del software libero e di produzione e/o vendita di hardware elusivamente destinati a supportare o ad essere utilizzati mediante software libero

Richiedenti con attività I.2

Per Euro attività di servizi turistici realizzati secondo intenti di giustizia sociale ed economica, che, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture, riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio e che opera favorendo la positiva interazione tra il settore del turismo, le comunità locali e i viaggiatori.

Richiedenti con attività L.2

i rimanenti euro sono frutto di attività che non si pongono in contrasto con i principi indicati all'articolo 3, comma 1 della Legge

Richiedenti con attività B.1, B.3, B.4, F.1, F.2, G.1, G.2, G.3, I.1, I.2, e L.3

Che nell'ultimo esercizio i costi di acquisto dei beni e servizi destinati alla rivendita ammontano a Euro e almeno il 90% di questi hanno le seguenti caratteristiche:

Richiedenti con attività A.3, B.2 e C.2

Prodotti da soggetti iscritti alla sezione "aziende biologiche" o "preparatori" dell'Albo di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 1998, n. 21 "Norme per l'agricoltura biologica" per euro, e per euro da altri soggetti iscritti ad analoghi Albi in conformità con le previsioni del reg.(CE) n. 2078/92 del consiglio del 30/6/92 e ss. mm. e ii.

Richiedenti con attività A.3

prodotti certificati con standard "ANAB materiali per la bioedilizia" per euro, "CLEAN LIFE" per i cosmetici per euro, "Detergenza Pulita"

Richiedenti con attività B.2

per i detergenti per euro, FSC per i prodotti in legno per euro,
 “Prodotti Tessili Biologici” in accordo allo Standard GOTS per euro

prodotti acquistati da soggetti in possesso dell’accreditamento rilasciato dalla
 WFTO (World Fair Trade Organization) o dall’associata italiana AGICES per
 euro e muniti di certificazione FLO (Fairtrade Labelling Organization)
 per euro

Richiedenti con attività C.2

i rimanenti euro fanno riferimento a beni e servizi che non si pongono in
 contrasto con i principi indicati all’articolo 3, comma 1 della Legge

*Richiedenti con attività A.3,
 B.2 e C.2*

(Cancellare le dichiarazioni non pertinenti rispetto l’attività svolta)

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

ed a tal fine in caso di iscrizione all’elenco dei soggetti dell’altra economia

SI IMPEGNA A

Istruzioni

utilizzare il marchio regionale dell’altra economia apponendolo sui propri
 prodotti, sulla propria carta intestata, le proprie insegne e farne uso
 nell’ambito delle proprie iniziative di promozione e comunicazione, ed

Tutti i richiedenti

cessare l’utilizzo marchio regionale dell’altra economia, salvo l’esaurimento
 delle scorte già marchiate, in caso di cancellazione elenco dei soggetti
 dell’altra economia consapevole che l’uso improprio del marchio costituisce
 contraffazione e delle azioni civili e penali previste in tal caso

Tutti i soggetti

esporre la carta dei principi dell’altra economia di cui all’appendice 1, nella
 propria sede, negli ambienti i cui accedono i clienti, i fornitori ed i
 collaboratori, sulla home page del proprio sito web e a consegnare una copia
 cartacea ai clienti che ne facciano richiesta.

*Per tutte le richieste di
 iscrizione tranne che per le
 attività A.1, A.2, A.4, E.1, E.2 e
 L.2*

esporre il Manifesto della Finanza Etica di cui all’appendice 2, nella propria
 sede, negli ambienti i cui accedono i clienti, i fornitori ed i collaboratori, sulla
 home page del proprio sito web e a consegnare una copia cartacea ai clienti
 che ne facciano richiesta.

*Solo per le richieste relative
 alle attività E.1 e E.2*

informare i consumatori, tramite idonea etichettatura o confezionamento,
 come da campioni allegati, circa:

Richiedenti con attività B.4

- le materie prime utilizzate, con particolare riferimento alle caratteristiche e prestazioni ambientali significative rispetto a quelle più diffusamente utilizzate per gli stessi beni;
- le modalità di uso e di manutenzione del bene al fine di favorire la durata ottimale del bene stesso;
- le modalità di dismissione finale del bene al fine di favorirne il riuso e il riciclo.

informare i clienti, tramite idonei supporti cartacei o informatici, come da
 campioni allegati, circa:

Richiedenti con attività L.3

- il maggiore rispetto dell’ambiente
- la maggiore centralità della comunità locale ospitante
- la maggiore trasparenza sui compensi riconosciuti alle imprese locali rispetto ai servizi turistici similari più diffusamente commercializzati.

(Cancellare le dichiarazioni non pertinenti rispetto l’attività svolta)

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Gentile Signora/e, desideriamo informarla che la legge 675/1996 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art. 10 della Legge predetta le forniamo quindi le seguenti informazioni:

- a) il trattamento dei dati personali è finalizzato allo svolgimento delle attività previste dalle L.R.20/2009 e dal Regolamento Regionale n. del... Il conferimento dei dati per le modalità sopra esposte ha natura obbligatoria. In mancanza di tali dati la domanda di iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia non potrà essere valutata.
- b) i dati da lei forniti potranno essere registrati su supporti elettronici protetti e trattati informaticamente, in via del tutto riservata, esclusivamente per le finalità istituzionali sopra citate.
- c) i dati personali comunicati saranno elaborati dal Responsabile il trattamento dei dati individuato nel Direttore Regionale alla Programmazione economica.
- d) i dati relativi alla denominazione (ragione sociale per le imprese e denominazione per le altre organizzazioni), la sede legale, le attività esercitate e per le attività Campioni delle etichette o dei materiali illustrativi dei prodotti o servizi da fornire obbligatoriamente ai clienti saranno rese note mediante la pubblicazione anche su internet dell'Elenco regionale dell'altra economia

In nessun altro caso i dati personali saranno trasmessi a terze parti, eccezion fatta nei casi in cui la Regione Lazio :

- ha avuto il consenso esplicito a condividere i suoi dati con terze parti;
- deve ottemperare ad ordini scritti dell'Autorità Giudiziaria.

e) in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente potrà accedere ai suoi dati, modificarli, cancellarli oppure opporsi al loro utilizzi ai fini di cui al punto a).

(Luogo), (data)

Per consenso informato

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Informazioni statistiche e commerciali

Numero dei dipendenti:

(in unità lavorative annue e compresi titolari, soci o amministratori che percepiscono redditi per l'impegno prestato per le attività dell'altra economia)

Numero dei soci:

(in caso di Cooperative)

Numero degli aderenti:

(in caso di associazioni)

Eventuali sedi operative diverse dalla sede legale:

Recapiti telefonici:

Indirizzo e-mail:

Indirizzo web:

Breve presentazione:

(max 1.000 caratteri)

Autorizzo in caso di iscrizione, fin d'ora a pubblicare tali informazioni statistiche e commerciali nella versione internet dell' Elenco regionale dell'altra economia

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

oppure

Non autorizzo a pubblicare tali informazioni statistiche e commerciali nella versione internet dell' Elenco regionale dell'altra economia

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Allegato B

ALLA REGIONE LAZIO

Protocollo Regione N.- del/...../20...

Direzione Programmazione Economica

Area 3A/04

Piazza Oderico da Pordenone, 15

00145 - Roma

OGGETTO: Domanda di rinnovo di iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia

La/Il sottoscritto/a _____,

nata/o a _____, provincia di _____, il _____,

C.F. _____, residente a _____, CAP _____,

provincia di _____ in via/piazza _____,

in qualità di Titolare/Legale Rappresentante del soggetto (ragione sociale o denominazione)

_____ ,
forma giuridica _____ C.F. _____ ,

con Sede Legale sita a _____, provincia di _____ ,

in via/piazza _____, CAP _____ .

CHIEDE

il rinnovo dell'iscrizione all'elenco regionale dell'altra economia

ed a tal fine

DICHIARA

Consapevole, in caso di **dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità,**

di incorrere nelle **sanzioni penali** comminate ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e della **decadenza dai benefici** prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R.

che la documentazione allegata alla domanda di iscrizione è tuttora vigente

che nell'ultimo esercizio

l'attività costituisce il ... %,

l'attivitàcostituisce il %

della attività svolta dalla scrivente organizzazione e, per la parte restante, non si pone in contrasto con i principi indicati all'articolo 3, comma 1 della Legge

Istruzioni

se del caso allegare la documentazione eventualmente modificata

utilizzare le definizioni delle attività riportate nelle disposizioni attuative e i relativi codici ed utilizzare le modalità di calcolo ivi previste per l'iscrizione

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Informazioni statistiche e commerciali

Fatturato ultimo esercizio:

(per i gruppi di acquisto di cui alle attività D.1 Gruppi di acquisto solidale e F.3 Gruppi di acquisto energia intelligente indicare il volume di acquisti)

Numero dei dipendenti:

(in unità lavorative annue e compresi titolari, soci o amministratori che percepiscono redditi per l'impegno prestato per le attività dell'altra economia)

Numero dei soci:

(in caso di Cooperative)

Numero degli aderenti:

(in caso di associazioni)

(Per le informazioni seguenti, se si intendono confermare i dati precedenti, indicare "nessuna variazione")

Eventuali sedi operative diverse dalla sede legale:

Recapiti telefonici:

Indirizzo e-mail:

Indirizzo web:

Breve presentazione:

(max 1.000 caratteri)

Autorizzo in caso di rinnovo, fin d'ora a pubblicare tali informazioni statistiche e commerciali nella versione internet dell' Elenco regionale dell'altra economia

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

oppure

Non autorizzo a pubblicare tali informazioni statistiche e commerciali nella versione internet dell' Elenco regionale dell'altra economia

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)

Allegato C

ALLA REGIONE LAZIO

Protocollo Regione N.- del/...../20...

Direzione Programmazione Economica

Area 3A/04

Piazza Oderico da Pordenone, 15

00145 - Roma

OGGETTO: Domanda di cancellazione dall'elenco regionale dell'altra economia

La/Il sottoscritta/o _____,

nata/o a _____, provincia di _____, il _____,

C.F. _____, residente a _____, CAP _____.

provincia di _____ in via/piazza _____,

in qualità di Titolare/Legale Rappresentante del soggetto (ragione sociale o denominazione)

_____ ,

forma giuridica _____ C.F. _____,

con Sede Legale sita a _____, provincia di _____,

in via/piazza _____, CAP _____.

CHIEDE

di essere cancellato dall'elenco regionale dell'altra economia

IMPEGNANDOSI A

cessare l'utilizzo marchio regionale dell'altra economia, salvo l'esaurimento delle scorte già marchiate,
consapevole che l'uso improprio del marchio costituisce contraffazione
e delle azioni civili e penali previste in tal caso

(Luogo), (data)

In fede

(firma del legale rappresentante e timbro del richiedente)